



Gruppo Consiliare Partito Democratico

Tipo atto: mozione

Oggetto: Una cerimonia collettiva annuale per coloro che hanno ottenuto il riconoscimento della cittadinanza italiana.

Proponente: Stefania Collesei, Beatrice Barbieri, Renzo Pampaloni

(ai sensi dell'articolo 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATO l'art. 22 della Costituzione italiana "Nessuno può essere privato, per motivi politici, della capacità giuridica, della cittadinanza, del nome";

RICORDATO altresì quanto riportato nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'art. 15:

1. Ogni individuo ha diritto ad una cittadinanza.
2. Nessun individuo potrà essere arbitrariamente privato della sua cittadinanza, né del diritto di mutare cittadinanza;

EVIDENZIATO che

-il termine cittadinanza indica il rapporto tra un individuo e lo Stato, ed è in particolare uno status, al quale l'ordinamento giuridico ricollega la pienezza dei diritti civili e politici. In Italia il moderno concetto di cittadinanza nasce al momento della costituzione dello Stato unitario ed è attualmente disciplinata dalla legge 5 febbraio 1992, n. 91;

-la cittadinanza italiana si acquisisce iure sanguinis, cioè se si nasce o si è adottati da cittadini italiani. Esiste una possibilità residuale di acquisizione iure soli, se si nasce sul territorio italiano da genitori apolidi o se i genitori sono ignoti o non possono trasmettere la propria cittadinanza al figlio secondo la legge dello stato di provenienza;

-La cittadinanza può essere richiesta dagli stranieri che risiedono in Italia da almeno dieci anni e sono in possesso di determinati requisiti. In particolare, il richiedente deve dimostrare di avere

redditi sufficienti al sostentamento, di non avere precedenti penali, di non essere in possesso di motivi ostativi per la sicurezza della Repubblica, di conoscere la lingua italiana;

-Si può diventare cittadini italiani anche per matrimonio;

CONSIDERATA l'importanza che la cittadinanza riveste per la vita di una persona, in quanto ne identifica l'appartenenza ad un popolo, con i diritti e i doveri civili e politici che consentono di contribuire attivamente alla società;

CONSIDERATO altresì che ottenere la cittadinanza è fondamentale per chi desidera avere un ruolo attivo nella società, godere di tutti i diritti e le tutele previste dalla legge e vivere senza le incertezze legate a un permesso di soggiorno temporaneo. Diventare cittadino italiano comporta un impegno verso la Repubblica e la partecipazione alla vita democratica e sociale del paese, rispettando i principi di legalità, solidarietà e civismo;

CONVINTO che il tema dell'integrazione dei cittadini e delle cittadine straniere in Italia e in Europa rappresenti una delle sfide più impegnative e come si renda necessaria una nuova legislazione in materia di cittadinanza per gli stranieri che risiedono in Italia;

TENUTO CONTO che la Sindaca di Firenze e la Giunta hanno voluto dare un ulteriore segnale di inclusione e riconoscimento per chi, pur non avendo ancora il passaporto italiano, cresce, studia e contribuisce alla nostra comunità come ogni altro cittadino, tramite il riconoscimento della cittadinanza onoraria, lo *Ius scholae*, a minori stranieri, bambini e ragazzi, nati in Italia da genitori stranieri regolarmente soggiornanti, che frequentano le scuole della città, un atto simbolico, per alzare l'attenzione anche a livello nazionale sui passi che devono essere fatti da un punto di vista normativo per arrivare a dare il riconoscimento a tutti i nostri bambini e ragazzi;

RICORDATO che gli Enti Locali, gli uffici di Stato Civile, hanno fra i loro compiti il rilascio del certificato di cittadinanza italiana e come il Comune di Firenze raccolga ogni anno numerose pratiche, conseguenti ai decreti di concessione della cittadinanza italiana da parte del Ministero dell'Interno, che prevedono il successivo giuramento di fedeltà alla Nazione, presso la sede comunale, da parte dei nuovi cittadini italiani;

VISTO che In Italia, diversi comuni, fra i quali Roma, Milano, Genova, Bologna, organizzano cerimonie ufficiali per il giuramento di cittadinanza, che avviene al momento del riconoscimento ufficiale della cittadinanza italiana a uno straniero e come tali cerimonie, generalmente a carattere simbolico e pubblico, spesso presiedute da rappresentanti delle istituzioni locali (come il/la sindaco/a o suoi delegati o altri membri del consiglio comunale);

PRENDENDO ATTO della mozione n. 2022/00490 dal titolo "La cittadinanza come opportunità, diritto, dovere", approvata nella seduta del Consiglio comunale del 15 aprile 2024, che prevedeva l'impegno a "promuovere, per tutti coloro i quali acquisiscono la cittadinanza italiana, una cerimonia annuale, pubblica dove il Sindaco, un Assessore o un Consigliere delegato, nel sottolineare il valore culturale e sociale dell'essere diventati legalmente cittadini italiani, consegnerà in

dono una copia dello Statuto del Comune di Firenze, un kit di cittadinanza e un attestato personalizzato a ricordo della giornata;

INVITA LA SINDACA E LA GIUNTA

Ad organizzare annualmente in una sala prestigiosa di Palazzo Vecchio, una cerimonia collettiva, presieduta dai rappresentanti istituzionali della città, Sindaca/o, Assessore/i, Consigliere/i, in occasione del riconoscimento della cittadinanza italiana, così che il conseguente giuramento di fedeltà alla Repubblica, di rispetto della Costituzione e delle leggi dello Stato, non sia semplicemente parte di un iter amministrativo, ma rappresenti per il nuovo cittadino, un atto di accoglimento nella nostra comunità come parte integrante di essa.

INVITA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

A INOLTARE IL SEGUENTE ATTO

Ai Sindaci dei Comuni facenti parte della Città Metropolitana di Firenze